



2022/2048(INI)

10.11.2022

PARERE

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune - relazione annuale
2022
(2022/2048(INI))

Relatore per parere: Victor Negrescu

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- viste le conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa del 9 maggio 2022 e, in particolare, le proposte 21, 23 e 24,
 - vista la sua risoluzione del 9 giugno 2022 sulla richiesta di convocare una Convenzione per la revisione dei Trattati¹,
- A. considerando che gli articoli 2 e 21 del trattato sull'Unione europea (TUE) e i valori, le norme e i principi su cui si fonda l'Unione dovrebbero costituire il riferimento fondamentale per il contenuto e la gestione degli affari esteri dell'UE;
- B. considerando che l'Unione dovrebbe continuare ad agire per promuovere il dialogo e garantire la pace come pure un ordine internazionale basato su regole rafforzando il multilateralismo e sviluppando ulteriormente una forte dimensione democratica e parlamentare della sua azione esterna; che il rafforzamento della sicurezza internazionale, la promozione della cooperazione internazionale con i paesi terzi e la promozione e il consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, nonché il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali rimangono obiettivi fondamentali dell'azione esterna dell'Unione;
- C. considerando che è necessario che l'UE migliori la sua capacità di adottare decisioni rapide ed efficaci, in particolare nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC), di parlare con una sola voce e di agire in quanto attore realmente globale in risposta alle crisi;
- D. considerando che la guerra di aggressione non provocata, ingiustificata e illegale della Russia contro l'Ucraina ha modificato radicalmente il panorama della sicurezza in Europa, anche attraverso la crescente instabilità nel vicinato dell'UE; che questa nuova realtà sottolinea l'urgente necessità di dare priorità all'efficacia della politica estera e di sicurezza dell'UE aumentando la sua capacità di agire per proteggere i nostri valori e interessi;
- E. considerando che le questioni attualmente oggetto di decisioni prese all'unanimità dovrebbero essere progressivamente e con maggiore frequenza sottoposte a un processo decisionale a maggioranza qualificata nel quadro della PESC, comprese le decisioni su diritti umani e sanzioni;
1. ritiene che l'articolo 21, paragrafo 2, TUE dovrebbe essere modificato per includere i concetti di "sovranità strategica" e di "autonomia strategica" nell'elenco degli obiettivi della PESC, affinché l'UE diventi un attore diplomatico e di sicurezza efficace applicando la propria politica estera e di sicurezza basata su un'azione forte attraverso

¹ Testi approvati, P9_TA(2022)0244.

misure, politiche, bilanci e impegni concreti;

2. esorta gli Stati membri a perseguire una rigorosa applicazione dell'articolo 31, TUE, che consente, tra l'altro, al Consiglio di adottare determinate decisioni a maggioranza qualificata in questioni PESC senza implicazioni militari, in particolare quelle relative alle sanzioni e ai diritti umani e, nel caso dell'articolo 42, paragrafo 7, TU, passando al voto a maggioranza qualificata rafforzata; invita gli Stati membri ad avvalersi appieno della clausola passerella di cui all'articolo 31, paragrafo 3, TUE, senza indugio, segnatamente nei settori prioritari;
3. esorta gli Stati membri e la Commissione a rafforzare il ruolo del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR); sottolinea che ciò può essere realizzato mediante una modifica del trattato in virtù della quale il VP/HR verrebbe nominato ministro degli affari esteri dell'Unione, diventerebbe il/la principale rappresentante esterno/a dell'Unione nei consessi internazionali e potrebbe essere presente ex-officio nei formati negoziali avviati o guidati dagli Stati membri; sostiene l'invito dei cittadini dell'Unione in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa affinché l'UE parli con una sola voce;
4. deplora la complessità della rappresentanza esterna dell'UE e sottolinea che la sovrapposizione di ruoli e azioni compromette la credibilità dell'UE quale attore globale; è favorevole, a tale riguardo, ad evitare duplicazioni e confusione nella politica estera dell'UE; sottolinea il ruolo chiave delle delegazioni dell'UE nel condurre la PESC, rappresentando i valori e i principi dell'UE all'estero e cercando di realizzare gli interessi dell'UE, anche attraverso il rafforzamento del controllo del Parlamento; sottolinea, a tale riguardo, l'importanza che le delegazioni dell'UE dispongano delle risorse e delle capacità necessarie e adeguate per svolgere efficacemente i loro mandati;
5. sottolinea la necessità di chiarire i rispettivi ruoli del Presidente del Consiglio europeo, del Presidente della Commissione europea e del VP/AR e di razionalizzare il loro approccio nell'ambito della PESC; ricorda che le disposizioni del trattato conferiscono la conduzione della PESC al VP/AR;
6. chiede a tutti i responsabili dell'UE di intensificare i loro sforzi per combattere la disinformazione, i tentativi di interferenza e le minacce ibride ad opera di fonti estere, fenomeni che pregiudicano la capacità dell'Unione di elaborare e attuare in modo efficace la propria politica interna ed estera; ritiene necessario ampliare la portata delle minacce definite nella clausola di difesa reciproca di cui all'articolo 42, paragrafo 7, TUE, al fine di includere le minacce ibride, le campagne di disinformazione e la coercizione economica da parte di paesi terzi;
7. insiste sul diritto del Parlamento all'informazione ai sensi dell'articolo 36 TUE per quanto riguarda la PESC; richiama l'attenzione sulle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea relative all'accordo Mauritius² e all'accordo Tanzania³, secondo cui la fornitura tempestiva e completa di informazioni al Parlamento è fondamentale per

² [Sentenza del 24 giugno 2014, Parlamento europeo contro Consiglio dell'Unione europea, C-658/11, EU:C:2014:2025.](#)

³ [Sentenza del 14 giugno 2016, Parlamento europeo contro Consiglio dell'Unione europea, C-263/14, EU:C:2016:435.](#)

consentirgli di svolgere il suo ruolo di controllo democratico/consultivo in materia di PESC;

8. ricorda l'importanza di rafforzare la diplomazia parlamentare come strumento di politica estera
9. ribadisce, soprattutto nel contesto attuale, il suo forte impegno a favore del partenariato dell'Unione con l'organizzazione del trattato del Nord Atlantico, che rimane fondamentale per la sicurezza europea; chiede lo sviluppo di una cooperazione più integrata nel settore della politica estera e di sicurezza con alleanze esterne quali l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico e alleati e partner democratici esterni che condividono gli stessi principi, nell'area euro-atlantica, nella regione indo-pacifica, nel Sud del mondo, nonché a livello di Nazioni Unite, al fine di promuovere il dialogo, la pace e un ordine internazionale basato su regole; sottolinea l'importanza della cooperazione con i paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE in materia di affari esteri; ribadisce il proprio sostegno all'allineamento sulla politica PESC durante i negoziati di adesione all'UE;
10. accoglie con favore la comunità politica europea quale nuovo formato informale per il dialogo e la cooperazione; è fermamente convinto che l'UE abbia bisogno di una visione forte e di una strategia comune per consolidare l'unità e la capacità decisionale al fine di preparare ulteriori allargamenti; ritiene che qualsiasi progetto di interazione con i vicini europei non debba costituire un'alternativa al processo negoziale in corso per l'adesione all'UE; ricorda tuttavia l'importanza di organizzazioni europee quali il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, e invita le istituzioni dell'UE a coordinare meglio le loro azioni con le rispettive organizzazioni;
11. osserva che il Parlamento è attivamente coinvolto nella PESC attraverso i suoi strumenti specifici; sottolinea l'importanza e la natura unica dell'insieme dei programmi di democratizzazione del Parlamento, come il Dialogo Jean Monnet, volti a promuovere e rafforzare il lavoro dei parlamenti; ricorda che tutte le istituzioni dell'UE dovrebbero partecipare e collaborare alle iniziative tese a contrastare l'arretramento globale della democrazia, anche tramite l'osservazione elettorale, le attività di mediazione e dialogo, la prevenzione dei conflitti, il conferimento e la rete del premio Sacharov nonché la diplomazia parlamentare;
12. ritiene che l'UE debba riformare e rafforzare la sua capacità di sanzionare gli Stati, i governi, le entità, i gruppi o le organizzazioni nonché i singoli individui che non rispettano i suoi principi, accordi e leggi fondamentali.
13. sottolinea la necessità che l'UE incrementi la visibilità della sua PESC mediante una comunicazione migliore e più strategica delle sue azioni esterne, nei confronti dei propri cittadini e dei cittadini di paesi terzi;

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	8.11.2022
Esito della votazione finale	+: 17 -: 5 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Gerolf Annemans, Gabriele Bischoff, Damian Boeselager, Salvatore De Meo, Pascal Durand, Charles Goerens, Sandro Gozi, Brice Hortefeux, Laura Huhtasaari, Victor Negrescu, Giuliano Pisapia, Paulo Rangel, Antonio Maria Rinaldi, Domènec Ruiz Devesa, Jacek Saryusz-Wolski, Helmut Scholz
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Cyrus Engerer, Maite Pagazaurtundúa
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Pablo Arias Echeverría, Sunčana Glavak, Niclas Herbst, Leszek Miller, Iuliu Winkler

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

17	+
PPE	Pablo Arias Echeverría, Salvatore De Meo, Niclas Herbst, Brice Hortefeux, Iuliu Winkler
RENEW	Pascal Durand, Charles Goerens, Sandro Gozi, Maite Pagazaurtundúa
S&D	Gabriele Bischoff, Cyrus Engerer, Leszek Miller, Victor Negrescu, Giuliano Pisapia, Domènec Ruiz Devesa
THE LEFT	Helmut Scholz
VERTS/ALE	Damian Boeselager

5	-
ECR	Jacek Saryusz Wolski
ID	Gerolf Annemans, Laura Huhtasaari
PPE	Sunčana Glavak, Paulo Rangel

1	0
ID	Antonio Maria Rinaldi

Corrections to votes and voting intentions	
+	Sunčana Glavak, Paulo Rangel
-	
0	

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti